

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 A. D. MDLXII S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 1/14

Data 1^ VERSIONE	Redazione	Verifica	Approvazione	Autorizzazione
Giugno 2019	Dr.ssa A. Bitti Direttore S.C. Patologia Clinica Dr.ssa L. Puddu Referente Funzione Gestione Qualità S.C. Patologia Clinica	Dr.ssa A. Spano S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione Rischio	Dr. R. Foddanu Direttore S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione Rischio	
Data 2^ VERSIONE	Redazione	Verifica	Approvazione	Autorizzazione
Gennaio 2022	Dr.ssa A. Bitti Direttore S.C. Patologia Clinica Dr.ssa P. Manchia Responsabile Sistema di Gestione Qualità S.C. Patologia Clinica	Dr.ssa A. Spano S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione Rischio	Dr. R. Foddanu Direttore S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione Rischio Dr. B. Contu Direttore DMPO	Dott. F. Bandiera Direttore Sanitario

VERS.	REV.	DATA	MOTIVO	PAGINE

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 <small>A. D. MDLXII</small> S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 2/14

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Scopo.....	3
3. Campo di applicazione.....	3
4. Terminologia, abbreviazioni, definizioni.....	3
5. Responsabilità.....	4
6. Norme di Riferimento.....	5
7. Modalità Operative	6
7.1 Descrizione dei contenitori	6
7.2 Raccomandazioni per la conservazione del campione.....	9
7.3 Regole di trasporto.....	12
7.4 Sequenza delle attività.....	13
7.5 Regole di conservazione e trasporto nel caso di consegna sporadica da parte di un paziente/ utente o di un familiare delegato	14
8. Archiviazione.....	14
9. Criteri di eccezione.....	14

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 <small>A. D. MDLXII</small> S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 3/14

1. PREMESSA

Le corrette modalità di trasporto e conservazione dei materiali biologici sono un prerequisito fondamentale al mantenimento dell'integrità del campione e, conseguentemente, al buon esito degli accertamenti atti a completare il processo diagnostico e di cura del paziente. Inoltre la conservazione e il trasporto dei campioni diagnostici, prevedono delle attività che costituiscono un potenziale pericolo di contaminazione del personale e dell'ambiente in caso di incidenti che possono causare la fuoriuscita dei suddetti materiali. Per questi motivi riveste una notevole importanza la diffusione e l'applicazione di istruzioni chiare e univoche sulle modalità di trasporto e sulla conservazione dei campioni biologici prelevati al di fuori del laboratorio.

2. SCOPO

Con questo documento si vogliono indicare, in osservanza agli standard, le modalità di trasporto dei campioni biologici dal luogo del prelievo al punto di accettazione del Laboratorio.

Scopo delle indicazioni è quello di:

- standardizzare il processo;
- assicurare la qualità del risultato analitico finale;

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Questa Istruzione Operativa si applica in tutti i casi in cui è necessario prelevare, trasportare e consegnare campioni diagnostici presso il punto di accettazione "Prelievi Pronti" del Laboratorio. Sono tenuti a rispettare questa Istruzione tutti gli operatori che, a vario titolo, confezionano e trasportano campioni prelevati in una sede diversa dai punti prelievo o dai presidi ospedalieri della AOU di SASSARI.

4. TERMINOLOGIA, ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI

Trasporto locale: si intende quello da un reparto ospedaliero o da una struttura periferica ad un laboratorio, da un laboratorio ad un altro, da una struttura ospedaliera a un centro diagnostico esterno. Può avvalersi anche di un veicolo dedicato (Circolare Ministeriale n.3 del 08/05/2003).

Campioni diagnostici: comprendono tutti i materiali di origine umana o animale potenzialmente a rischio infettivo, inclusi escreti, sangue e suoi componenti, tessuti e fluidi tissutali, raccolti a scopo diagnostico.

Sono esclusi gli animali vivi infetti e i campioni diagnostici raccolti durante un'epidemia di malattia grave e di natura sconosciuta che, invece, devono essere trattati come sostanze infettive.

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 A. D. MDLXII S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 4/14

Prelievo in CLINO: abbreviazione di Clinostatismo (prelievo a riposo da almeno 1 ora)

Prelievo in ORTO: abbreviazione di Ortostatismo (prelievo in piedi da almeno 1 ora)

DPI: dispositivi protezione individuale

5. RESPONSABILITÀ

Fasi dell'Attività	Prelevatore	Operatori addetti al trasporto	Operatore addetto all'accettazione	Coordinatore professioni sanitarie - tecnico	Direttore del Laboratorio
Prelievo e utilizzo del contenitore primario adeguato, raccolta, conservazione	R				
Confezionamento del materiale biologico	R	C			
Trasporto e consegna del campione	C	R			
Accettazione campioni e valutazione delle non conformità			R		
Sorveglianza dell'applicazione della procedura				C	R

R= Responsabile C= Coinvolto

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 <small>A. D. MDLXII</small> S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 5/14

6. NORME DI RIFERIMENTO

1. Rapporto ISS COVID-19 N.13/2020. Raccomandazioni per raccolta, trasporto e conservazione di campioni biologici COVID-19.
2. Nota Operativa N.11 BIS “Indicazioni per la manipolazione di campioni biologici di origine umana per i quali non è possibile escludere l’infettività da virus SARS-COV-2”. Università degli Studi di Milano. 10 giugno 2020
3. REQUISITI DI ACCREDITAMENTO Delibera G.R. n.21/11 del 24.4. 2018;
4. Raccomandazioni FISMeLab per il trasporto del materiale biologico Rev. 1giugno 2018;
5. AOU Sassari: Procedura Aziendale “Istruzioni operative Aziendali: Procedura tecnica gestione spandimento accidentale liquidi e/o materiali biologici “del 5/02/2014
6. AOU Sassari: Procedura tecnica di trasporto campioni biologici dai reparti ai laboratori, 2013;
7. D.L.gs n. 81 sulla sicurezza 2008;
8. Circolare Ministeriale n. 3 del 08.05.2003 “Raccomandazioni per la sicurezza del trasporto di materiali infettivi e di campioni diagnostici” Ministero della Salute;
9. Manuale di sicurezza nei laboratori -Istituto superiore prevenzione e sicurezza lavoro ISPESL;
10. ISSN LINEE GUIDA CLSI H18-A3 VOL. 24 NO. 38;

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 A.D. MDLXII S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 6/14

7. MODALITÀ OPERATIVE

7.1 Descrizione dei contenitori

Contenitore primario: rappresenta il contenitore nel quale normalmente viene raccolto il campione, si tratta di provette in plastica sottovuoto CON TAPPO PERFORABILE per la raccolta del campione con il sistema tipo “Vacutainer” (sangue o liquidi vari) o contenitori dedicati per altri materiali (feci, urine, aspirati, tamponi). Il colore del tappo delle provette è indicativo della tipologia di test che dovrà essere eseguito. Per il dosaggio di alcuni analiti si dovrà rispettare tassativamente il livello di riempimento indicato nelle stesse.

Contenitore secondario: rappresenta un contenitore adatto a proteggere e contenere i recipienti primari. Deve essere costituito da materiale resistente, impermeabile, a tenuta stagna e sterilizzabile. Può essere di dimensioni diverse in funzione del numero di *rack/rastrelliere* che vengono inseriti e deve riportare esternamente il simbolo della categoria di rischio biologico (fig 2).

Possono essere sanificati con le normali soluzioni di ipoclorito allo 0.5% e etanolo al 75%.

Contenitore terziario o recipiente esterno: è il contenitore con struttura termoisolante, all'interno del quale va collocato uno o più contenitori secondari per evitare danneggiamenti causati da fattori esterni. Il contenitore deve riportare esternamente il simbolo della categoria di rischio biologico (fig 3.)

Transport bag: Sacchetti in polietilene trasparente dimensione 160 x 245, per volumi non superiori a 50 ml (Fig.4.)

Kit per sanificazione in caso di spandimento (ipoclorito di sodio al 5% o ammonio quaternario per superfici di veicoli); spruzzette con ipoclorito.

DPI: guanti monouso, occhiali protettivi, camici monouso.

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 A.D. MDLXII S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 7/14



Fig. 1 Contenitore primario:
 Principali provette in uso presso il laboratorio di Patologia Clinica

1. Provetta in polipropilene con tappo a pressione capacità 10 ml: Esame chimico fisico urine
2. Provetta secca priva di attivatore in parete, tappo giallo capacità 9ml: tutti i parametri di Chimica Clinica su urine (microalbuminuria, proteinuria, glicosuria etc)
3. Provetta sottovuoto con gel separatore, volume aspirato 10ml: Esami Chimica Clinica e sierologia
4. Provetta sottovuoto con gel separatore, volume aspirato 5ml: Esami Chimica Clinica e sierologia-autoimmunità
5. Provetta sottovuoto con gel separatore, volume aspirato 3.5ml, tappo giallo/marrone: Settore Elettroforesi
6. Provetta sottovuoto con gel separatore, volume aspirato 3.5ml, tappo giallo/marrone: Esami Chimica Clinica, sierologia, etc
7. Provetta sottovuoto con EDTA K2, volume aspirato 3 ml, tappo viola: Esame emocromo, VES, G6PDH, HbA1c
8. Provetta sottovuoto con Citrato di Sodio: Test Coagulativi

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 A. D. MDLXII S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 8/14

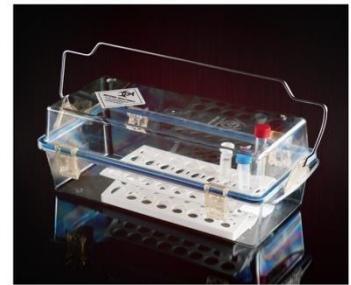


Fig. 2 Esempi di contenitori secondari contenenti rack/rastrelliere di diverse misure



Fig. 3 Esempi di contenitori terziari



Fig. 4 Transport bag

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 <small>A. D. MDLXII</small> S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 9/14

7.2 Raccomandazioni per la conservazione del campione

Considerato che i prolungati intervalli tra il prelievo e il processo analitico insieme ad un mancato rispetto delle idonee temperature di conservazione e trasporto, possono condurre alla possibile alterazione dei campioni e di conseguenza dei risultati, devono essere scrupolosamente osservate le seguenti raccomandazioni generali:

- nel caso di sangue intero (non centrifugato) o di campioni urinari il tempo che deve intercorrere dal prelievo alla consegna in laboratorio, **non deve superare le tre ore**
- per gli analiti stabili la temperatura di conservazione deve essere compresa tra i 2-8°C (vedi TAB 1)
- i campioni di urine per l'esame chimico fisico devono essere refrigerati e in tutti i casi va mantenuta la catena del freddo fino all'arrivo in laboratorio
- nel caso di determinazione di analiti sulle urine delle 24 h, di norma queste non devono essere mantenute in frigorifero per evitare la precipitazione di cristalli

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 A.D. MDLXII S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 10/14

Tabella 1: Tabella riassuntiva Tempi e Temperature di Conservazione e di Trasporto
 (estratto da: Raccomandazioni FISMeLab per il trasporto del materiale biologico Rev. 1 giugno 2018)

Materiale	Test	Temperatura Conservazione	Condizioni di Trasporto
Sangue Intero Plasma (fig. 1 Provetta 8)	Ormone Adrenocorticotropo- <u>ACTH</u> , <u>Vasopressina</u> - ADH; Angiotensina, Ammoniemia Omocisteina, <u>Renina</u> in clino e in orto, Attività Reninica plasmatica-PRA	A temperatura refrigerata (4-8°C) fino a 3 ore	Contenitore isotermico + piastra eutettica (siberino) entro 3h o portaprovette refrigerato
Sangue Intero Plasma(fig. 1 Provetta 8)	IGF1 (Somatomedina)	A temperatura 10-22 °C fino a 3 ore	Contenitore terziario isotermico; entro 3 ore
Siero (fig. 1 provette 3, 4, 5, 6)	<u>Calcitonina</u> , <u>Gastrina</u> , <u>Osteocalcina</u> , Enzima di conversione Angiotensina-ACE, Osmolarità plasmatica,	temperatura 10-22 °C fino a 3 ore	Contenitore terziario isotermico; entro 3 ore
Siero (fig. 1 provette 3, 4, 5, 6)	Tutti gli analiti stabili di chimica-clinica e Immunometria	A temperatura refrigerata (4-8 °C) fino a 3 ore	Contenitore terziario isotermico; entro 3 ore
Urine (fig. 1 provetta 1)	Esame urine completo	A temperatura (4-8 °C) fino a 3 ore	Contenitore terziario isotermico; entro 3 ore
Sangue Intero (fig. 1 provetta 7)	Tutti i test di ematologia (emocromo, emoglobina glicata, ricerca emoglobine patologiche)	A temperatura 10-22 °C fino a 3 ore	Contenitore terziario isotermico; entro 3 ore
Plasma (fig. 1 Provetta 8)	Test coagulativi routine (PT, PTT, Fibrinogeno, D-Dimero, Antitrombina).	A temperatura 10-22 °C	Contenitore terziario isotermico; entro 3 ore

**AOU Sassari**

Direzione Sanitaria Aziendale

S.C. Qualità, Accreditamento,
Gestione del Rischio**Indicazioni per la corretta
conservazione e trasporto dei
campioni biologici**

A. D. MDLXII

S.C. di Patologia Clinica

TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 11/14
---	-------------------------------	-----------------------	---------------------------------	------------------------

	Per Tempo di Protrombina e Ratio (INR) 18-24°C fino a 24 ore dal prelievo	fino a 3 ore	
Feci Barattolo tappo rosso	Esame chimico fisico	A temperatura refrigerata (4-8°C), fino a 6 ore	Contenitore terziario isotermico;
Feci Richiedere contenitore presso il laboratorio	Ricerca del sangue occulto	A temperatura refrigerata (4-8°C), fino a 6 ore	Contenitore terziario isotermico;
Siero/Plasma	Acido lattico e Glucosio	Provetta contenente antiglicolitici (fluoruro, tappo grigio) fino a 48 ore a temperatura ambiente	Contenitore terziario isotermico; entro 3 ore
Siero	Crioglobuline	Provetta da siero tenuta a 37°C prima e dopo il prelievo	Contenitore isotermico a 37°C; entro 3 ore
Siero	-Metanefrine urinarie	Contenitore pulito in cui vengono aggiunti 10 ml di acido cloridrico HCL 6M (versare nel contenitore ad inizio della raccolta). Il Laboratorio può fornire su richiesta la provetta contenente 10 ml di HCL	Contenitore terziario isotermico; entro 3 ore
Siero	-Cortisolo -Prolattina	Provetta da siero* E' preferibile che il prelievo venga eseguito presso la sala prelievi del laboratorio, previo appuntamento	no

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 <small>A. D. MDLXII</small> S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 12/14

7.3 Regole di trasporto

Per una corretta esecuzione del trasporto dei materiali biologici al punto di accettazione “Prelievi Pronti” ubicato al piano terra del “Palazzo Rosa”, gli operatori sono tenuti a rispettare le seguenti regole:

- Il materiale biologico deve essere contenuto nei recipienti primari in adozione presso il Laboratorio, posti verticalmente nelle apposite rastrelliere.
- I recipienti primari devono essere identificati con chiarezza con l’apposizione di etichette che consentano una identificazione del paziente univoca (devono riportare: nome e cognome del paziente, data di nascita e sesso) scritte con penna indelebile nel caso debbano essere compilate manualmente.
- Le etichette vanno apposte nella parete (non sul coperchio) dei contenitori o delle provette avendo cura di non nascondere il contenuto.
- Per gli analiti stabili il trasporto deve avvenire a temperatura controllata e stabile compresa tra i 15 e i 25° C in contenitore isotermico terziario. Per il dosaggio di analiti sensibili le relative provette devono essere trasportate in contenitore terziario opportunamente refrigerato, (per i singoli analiti vedi elenco delle raccomandazioni FISMElab)
- Ogni volta che l’analisi prevede il trasporto del campione in ghiaccio questo deve essere posto in un contenitore a tenuta stagna e impermeabile, posto all’esterno del contenitore secondario.
- Non lasciare mai i campioni incustoditi e raggiungere il laboratorio nel tempo più breve possibile.
- Nel caso di trasporto, il contenitore esterno deve essere sistemato in modo fermo e sicuro per evitare urti e sollecitazione meccaniche dei contenitori stessi.
- Tenere a disposizione un kit per la decontaminazione in caso di spandimenti e seguire le indicazioni contenute nella Procedura aziendale di “Gestione spandimento accidentale liquidi e/o materiali biologici”.

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 13/14

7.4 Sequenza delle Attività

- Posizionare verticalmente tutti i contenitori primari, siano essi provette o barattoli, su appositi rack o rastrelliere per evitare il rischio di fuoriuscita del materiale.
È di grande importanza accertarsi sempre della corretta chiusura del contenitore primario in particolare per i contenitori di urine o di altri liquidi biologici.
- Collocare le rastrelliere nel **contenitore secondario rigido** che può essere di dimensioni diverse in funzione del numero di rastrelliere da trasportare;
 Tra il primo contenitore e il secondo deve essere collocato uno strato di materiale assorbente (carta bibula, polvere o altro) in quantità tale da trattenere i liquidi presenti nel campione in caso di spandimento (vedi appendice).
- Inserire il contenitore secondario nel **contenitore terziario o recipiente esterno** per evitare danneggiamenti causati da fattori esterni quali agenti fisici e acqua. Il contenitore deve riportare esternamente il simbolo e la categoria di rischio biologico.
- Se richiesto inserire le piastre eutettiche (siberini) all'interno del contenitore ma non a contatto diretto con i campioni biologici
- Inserire tutti i documenti relativi ai campioni biologici nelle tasche o nei contenitori impermeabili del contenitore terziario, evitando qualsiasi contatto con i campioni o con guanti che hanno manipolato gli stessi.

Tabella 2 riassuntiva delle caratteristiche dei contenitori

Contenitore primario	Contenitore secondario	Contenitore terziario
Per contenitore primario si intende la provetta o il contenitore in cui vengono raccolti i campioni biologici	Deve avere le seguenti caratteristiche <ul style="list-style-type: none"> ✓ Permettere l'ispezione visiva del contenuto prima della sua apertura ✓ Essere in grado di resistere agli urti di media intensità ✓ Avere dimensioni e forma tali da non essere facilmente rovesciabile ✓ Essere dotato di scomparto separato ed impermeabile in cui riporre i documenti relativi ai campioni (richieste) ✓ deve avere il certificato di omologazione UN che ne attesti la tenuta e il simbolo di rischio biologico dimensioni adatta a contenere uno o più rack 	Deve avere le seguenti caratteristiche <ul style="list-style-type: none"> ✓ Poliestere spalmato in PVC con struttura termoisolante ✓ Impermeabile, disinfettabile, fondo rigido, angoli inferiori rinforzati ✓ Essere provvisto di manicotti idonei al trasporto manuale o con tracolla ✓ Sistema di chiusura-apertura rapida a strappo ✓ Essere dotato di una etichettatura indicante il materiale contenuto ✓ Indicazioni di sicurezza stampate nel coperchio ✓ Dimensioni 500x400x290mm o comunque adatte a contenere il contenitore secondario

 AOU Sassari Direzione Sanitaria Aziendale S.C. Qualità, Accreditamento, Gestione del Rischio		Indicazioni per la corretta conservazione e trasporto dei campioni biologici		 <small>A. D. MDLXII</small> S.C. di Patologia Clinica
TIPOLOGIA Istruzione Operativa	CODIFICA TRAS IO 01	VERSIONE 01	DATA Novembre 2021	PAGINA 14/14

7.5 Regole di conservazione e trasporto nel caso di consegna sporadica da parte di un paziente/utente o di un familiare delegato

Nel caso di una consegna sporadica di un campione da parte di un utente o di un suo familiare, il trasporto e la consegna devono essere effettuati utilizzando come *contenitore secondario* le buste di plastica monouso (vedi Fig.4) riportanti il simbolo “Rischio Biologico” e muniti di un doppio scomparto (*transport bag*), uno chiuso ermeticamente per riporre i *contenitori primari* ed uno con chiusura non ermetica, dove riporre l’eventuale documentazione cartacea a corredo del materiale biologico.

8. ARCHIVIAZIONE

La presente Istruzione Operativa allegata al “REGOLAMENTO PER LA CONSEGNA DI “PRELIEVI PRONTI” è presente presso il punto di accettazione della S.C. PATOLOGIA CLINICA (LABORATORIO) DELLA AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI SASSARI” ed è anche disponibile nel sito della AOU alla voce regolamenti, una copia in cartaceo è disponibile nel raccoglitore dei documenti della Qualità, nel locale di accettazione del Laboratorio, è archiviata inoltre presso la SC QAGR.

9. CRITERI DI ECCEZIONE

Per l’interno dell’AOU è adottata la procedura di trasporto (TRAS IO 02) presente nel sito, aggiornata e condivisa con il SPP aziendale e la DMPO.